

Giustizia Pace Creato **Newsletter per i Domenicani del Nord Italia**

n. 44 – maggio 2021

Fr. F. Compagnoni da Bologna



La nostra vita domenicana non è cosa nostra

Il primo luglio i frati della Provincia inizieranno il loro capitolo provinciale, verrà eletto il nuovo Priore Provinciale e saranno scelti molti incaricati delle attività comuni.

Dalla prospettiva “Giustizia Pace Creato” il significato di tale evento è (quasi) evidente.

Una comunità di Frati, composta da 152 persone divisi in 10 conventi e radunati nel nome di Cristo e di Domenico, non può non essere anche un modello per il popolo cristiano e italiano in genere. Se i frati sono concordi nella vita quotidiana, sobri nello spendere, dedicati a fini comuni spirituali, non tagliati fuori della vita delle persone che li circondano, partecipi delle loro difficoltà, alla ricerca del bene comune ecclesiale e civile, allora sono sulla buona strada, dove (anniversario dantesco *oblige*) “ben si impingua se non si vaneggia”.

Se non riuscissimo invece a sviluppare una vita comune cristianamente decente, come potremo predicarla agli altri? Se fosse solo nostra, sarebbe un affare privato e senza significato al di fuori delle nostre sagrestie.

o o o

Fr. L. Refatti da Istanbul

Dove va la Turchia?

L'Università privata Kadir Has ha pubblicato i risultati di un'ampia inchiesta sulle attuali tendenze sociali in Turchia.

Qualche dato demografico: l'età media è 41 anni (45 in Italia) e la grandezza media dei nuclei familiari è di 3,4 persone (2,3 in Italia). Lo stipendio familiare medio è di 4000 lire (400 euro). Il 48% dei Turchi ha solo la licenza elementare.

Dal punto di vista politica diminuiscono i kemalisti (coloro che vedono nel fondatore della repubblica turca Mustafa Kemal Atatürk il loro principale riferimento politico) dal 25% (2015) al 10% (2020). L'indirizzo politico prevalente è quello di un conservatorismo nazionalista e religioso (ma senza sposare le tesi dell'Islam politico). La democrazia è il sistema politico preferito e non trova ampio sostegno l'ipotesi di lasciare il potere e leader religiosi o militari. I turchi ritengono che la loro società sia polarizzata lungo la faglia laici-religiosi.

Paesi che vengono percepiti come amici sono quelli turcofoni e musulmani, mentre c'è un diffuso desiderio di migliorare le relazioni con l'EU. Nell'ultimo anno è calato molto anche il sostegno alle

operazioni militari all'estero (dal 48% al 31%) e si è rafforzata l'opinione che la soluzione al terrorismo (curdo) sia economica (piuttosto che militare).

Oltre al Covid, all'economia e all'immigrazione dalla Siria, è ritenuto problematico il rapporto con la minoranza curda (il 10% della popolazione). I turchi si dividono in ugual misura tra quelli che ritengono che i curdi vogliano uno stato indipendente, maggiore autonomia e più democrazia, mentre i curdi che hanno risposto al sondaggio vogliono più democrazia (33%), autonomia (24%), indipendenza (17%) e uno stato federale (16%).

Destano preoccupazione i dati sulla tolleranza verso i diversi. Più della metà dei turchi non vorrebbe avere come vicini di casa greci, armeni, cristiani, ebrei, atei, omosessuali o immigrati.

Per saperne di più

http://www.mustafaaydin.gen.tr/source/TT2019_ENG.pdf

o o o



**Preghiera
per il
Capitolo
Provinciale**

S. Domenico, nostro Padre, nei secoli passati dalla tua dipartita per il Cielo, hai visto come decine di migliaia di frati e suore, dentro e fuori i conventi, hanno vissuto il tuo carisma: Predicare solo quello che si è Contemplato in proprio. Oggi, per essere fedeli, i frati e le suore, nei conventi e nei monasteri e nelle fraternite, ti chiedono di aiutarli a trovare una NUOVA RADICALITÀ nella propria vita comune per poter adempiere adesso la loro missione.

Il nostro blog: <https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/>

